



Cronaca - Violenza donne: Avvocatura Stato, se la donna non valuta il rischio la colpa è sua

Firenze - 24 ago 2020 (Prima Pagina News) Cristina Del Tutto

(Radio Parlamento): “Dubito che nostre coscienze possano ricondurre questa presa di posizione all'interno del diritto di difesa dello Stato”

Un uomo tenta di ammazzare la sua compagna e uccide il loro figlio di appena un anno di vita. Questa tragedia si è consumata per colpa della donna. Ad affermarlo, nero su bianco, è l'Avvocatura dello Stato che, per difendere l'Italia dinanzi alla CEDU dall'accusa di non aver adeguatamente tutelato le vittime coinvolte in questo caso di violenza domestica, è stata financo capace di puntare l'indice contro la donna vittima di questo dramma. E' la sconcertante verità, tenuta nascosta dalla politica, che Ilaria Bonuccelli, caposervizio Regione del quotidiano “Il Tirreno” ha rivelato ieri sera ai microfoni di Radio Parlamento. Nella sua memoria difensiva – spiega l'avv. Massimiliano Annetta, che rappresenta la vittima dinanzi la CEDU - lo Stato italiano ha dichiarato che dal momento che è stata la stessa denunciante a revocare le querele contro il compagno, così come a consentirgli di vivere in casa con la famiglia, è ragionevole supporre che “come madre” non avesse ravvisato un reale pericolo per i figli. Diversamente sarebbe ricorso ai normali rimedi previsti dalla legge contro la violenza domestica. Ergo, la responsabilità di quanto accaduto è della donna, che ha sottovalutato il rischio a cui stava esponendo se stessa e i suoi figli. “Dubito che le nostre coscienze possano ricondurre questa presa di posizione all'interno del legittimo diritto di difesa dello Stato in un giudizio” - afferma Cristina Del Tutto, direttore di Radio Parlamento - “Mi auguro che la stessa politica che nei talk show si proclama contro la violenza sulle donne, chiarisca questa vicenda senza trincerarsi dietro a banali discolpe”.

(Prima Pagina News) Lunedì 24 Agosto 2020